

UNIONE COLLINARE:**PIANALTO ASTIGIANO****Comune di Valfenera**

Valfenera, insediamento di origine romana, presenta le tipiche caratteristiche urbanistiche di un borgo castellano medioevale. La rocca fortificata fu costruita tra il XIII e il XIV secolo e distrutta durante le guerre del Cinquecento; dell'imponente sistema difensivo, che valse al paese l'appellativo di *Cittadella dalle sette torri*, non rimane che una torre nella piazza principale, entro la recinzione muraria che racchiude il palazzo municipale, e che rammenta l'originario sito del castello.

Il nome del paese si fa risalire al latino *Vallis finaria*, che poteva alludere sia al confine dell'antico distretto di Asti, sia al limite morfologico delle valli collinari. Secondo un'ipotesi meno attendibile, il nome risalirebbe invece ad epoca medioevale con il significato di *Valle del Fieno*.

L'insediamento si è sviluppato, a partire dal nucleo medioevale, con un impianto ortogonale lungo le direttrici orientate verso i borghi vicini.

Il territorio di Valfenera è posto sul bordo occidentale del Pianalto e permette di godere di suggestivi scorci panoramici sulle vicine *Alpi* e sulla distesa ondulata del *Monferrato Astigiano*.

<i>Elementi urbani</i>		
	Nucleo cintato del Castello scomparso e la piazza corte	Il recinto dell'antica rocca è dotato di ingresso ed è ancora riconoscibile. Oltre alla torre campanaria, che testimonia la presenza del castello, esso ingloba il complesso del Municipio con attigue Scuole Elementari. Al centro di questo nucleo, la <i>piazza corte</i> riveste anche oggi le principali funzioni sociali e civiche per la comunità. Nella piazza sorgeva un imponente e centenario <i>tiglio faraone</i> sul quale venivano tradizionalmente affisse le comunicazioni pubbliche. Nel 1964 la pianta fu misteriosamente incendiata.
	Piazza Tommaso Villa	All'esterno del recinto piazza Tommaso Villa, recentemente recuperata anche come spazio mercatale, funge da centro civico, sociale e religioso del borgo. Essa si articola come sagrato sia della Parrocchiale sia dell'adiacente Confraternita dello Spirito Santo oltre che in un suggestivo spazio sottomuro che precede l'ingresso al recinto. Le funzioni commerciali proseguono poi lungo l'asse principale di accesso al nucleo originario. La piazza si presenta come uno spazio urbano di grande interesse e suggestione, essendo circondata da interessanti edifici otto-novecenteschi, e, purtroppo, da un intervento invasivo degli anni Sessanta del Novecento. Inoltre è percorsa longitudinalmente da una sorta di <i>gradone</i> sottolineato da una cortina alberata.

<i>Frazioni</i>		
	Villata	Situata nel punto più elevato del territorio di Villanova, Villata deriva probabilmente il suo nome da <i>Villa Alta</i> . Nella frazione si trova una delle Chiese più antiche del territorio di Valfenera, dedicata alla Natività di Maria Vergine. Essa era già citata nei documenti dal 1345 e venne eretta a parrocchia nel 1923. L'edificio attuale risale in parte alla riedificazione di metà Settecento e negli ultimi anni dell'Ottocento l'edificio fu ulteriormente ampliato. Risalgono a quest'ultimo intervento anche la facciata neogotica e la parte terminale del campanile. <i>Fruibilità: durante le funzioni religiose</i>

<i>Elementi singoli</i>	Castello scomparso	<p>Il sistema difensivo di Valfenera era tanto articolato da valere al paese l'appellativo di <i>Cittadella dalle sette torri</i>. Esso fu probabilmente predisposto nel XIII secolo e quasi completamente distrutto dalle truppe francesi nel 1557.</p> <p>Della rocca fortificata non rimane traccia, se non nell'andamento circolare delle vie del centro, nei pressi di piazza Tommaso Villa.</p> <p>Oltre al castello e alle mura, il cui ricordo rimane nell'antico nome di via Giovanni XXIII, già via del Fossato, il borgo era dotato di diverse torri.</p>
	Palazzo Villa, oggi Municipio, con attigue Scuole Elementari e la piazza Tommaso Villa	<p>Entro il recinto delle antiche fortificazioni, nei pressi della torre campanaria, che testimonia la presenza dell'antico castello, oggi sorge il complesso del Municipio.</p> <p>Il Palazzo Villa, residenza ottocentesca delle famiglie Villa e Brofferio, fu venduto al Comune nel 1940, il quale lo adibì ad uffici municipali e Scuole Elementari.</p> <p>L'edificio fu progettato in un sobrio stile neogotico; nel salone del piano terreno era collocata una statua dello scrittore e poeta Angelo Brofferio.</p> <p>La piazza Tommaso Villa su cui si affaccia il Municipio, un tempo parte del nucleo fortificato, si articola anche nel sagrato della Parrocchiale e della Confraternita dello Spirito Santo.</p>
	Torre campanaria	<p>Dell'antico sistema difensivo, di cui fu dotata Valfenera a partire dal XIII secolo, è giunta sino a noi soltanto una torre. Una seconda ipotesi fa inserire la torre nello schema urbano che prevedeva chiesa parrocchiale, canonica, torre civica e cimitero.</p> <p>La costruzione, chiamata dagli abitanti il <i>Ciuché mucc</i>, il campanile mozzo, fu trasformata in campanile verso la fine del XVII secolo.</p> <p>Prima della recente costruzione del campanile della parrocchiale, nella seconda metà XX secolo, essa fungeva da campanile per la Chiesa.</p> <p>La torre, che si trova entro il recinto e si affaccia sulla piazza Tommaso Villa, ha pianta quadrata ed è costruita in mattoni a secco. L'edificio, che ha subito nel tempo notevoli trasformazioni, è internamente suddivisa in tre livelli da solai in legno.</p> <p>Sul lato settentrionale è collocato l'orologio pubblico dal quadrante intonacato.</p> <p><i>Fruibilità: non visitabile</i></p>
	Parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Giovanni Battista con antistante sagrato su piazza	<p>La Chiesa parrocchiale dedicata a San Bartolomeo e San Giovanni Battista ha subito nel corso dei secoli modifiche, restauri e ampliamenti prima di avere una sistemazione definitiva alla fine del XIX secolo, periodo al quale risale l'interessante facciata in stile neorinascimentale. Il progetto si deve a <i>Giuseppe Villa</i>, fratello del Tommaso, Ministro del Regno, al quale è dedicata la piazza principale.</p> <p>Alla prima metà del XIX secolo risale la prima decorazione delle volte e del coro, completata da un successivo intervento, del 1884, del pittore <i>Rodolfo Morgari</i>. Alla sua mano si devono, in particolare, gli affreschi rappresentanti l'<i>Immacolata concezione</i> e il <i>Martirio di San Bartolomeo</i>.</p>

	<p>La chiesa parrocchiale fu dotata di un proprio campanile soltanto nella seconda metà del XX secolo.</p> <p><i>Fruibilità: durante le funzioni religiose</i></p> <p>Il tipico <i>sagrato su piazza</i> della Parrocchiale ospita anche l'affaccio della Chiesa della Confraternita dello Spirito Santo, oggetto di recente recupero e utilizzata come sala polivalente.</p>
<p>Chiesette interne ed esterne al paese Confraternita sconosciuta dello Spirito Santo, Chiesa della Trinità Cappella della Madonna degli Angeli Chiesa di San Pietro</p>	<p>Sia il centro, sia le campagne intorno al paese sono disseminate di piccole chiese.</p> <p>La Chiesa della Confraternita dello Spirito Santo sorge accanto alla Parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Giovanni Battista. Oggi sconosciuta, essa era la chiesa della locale Confraternita. La costruzione, realizzata laddove già sorgeva un oratorio, fu realizzata nella seconda metà del XVIII secolo. La facciata è caratterizzata dall'oculo ovale e dal timpano triangolare di coronamento.</p> <p>La Chiesa della Trinità sorge ai margini orientali del nucleo originario. L'edificio, che risale al 1820, presenta una interessante pianta circolare. L'esterno è un cilindro dal quale emerge soltanto il corpo del pronao. Dal tetto della cappella, sulla parte sinistra, emerge la cella campanaria, anch'essa circolare.</p> <p>La Chiesa costituisce un tipico esempio di chiesa posta all'ingresso paese con <i>sagrato su strada</i>.</p> <p>La Cappella della Madonna degli Angeli si trova all'ingresso del nucleo originario del paese.</p> <p>Il piccolo edificio, ad aula unica, risale alla metà del XVII secolo e si presenta con una semplice facciata coronata da un timpano triangolare. Fu risistemata e decorata internamente nel 1926.</p> <p>L'antica Chiesetta di San Pietro nel 1836 fu ricostruita nelle forme attuali.</p> <p><i>Fruibilità: tutte le chiese in occasione della festa patronale</i></p>
<p>Santuario di Sant'Andrea</p>	<p>Sul ciglio della strada che discende verso Ferrere sorge il Santuario di Sant'Andrea apostolo, detto <i>del Miracolo</i>.</p> <p>Nell'XI secolo la chiesa è annoverata tra le pertinenze dell'<i>Abbazia di Nonantola</i>.</p> <p>Subì molte ricostruzioni e restauri, ma nel Settecento risulta in stato di abbandono. Per poi ritrovare gli antichi fasti nel 1764 quando avvenne la miracolosa guarigione di <i>Giovanni Vito Ferrero</i>, che rese la chiesa un luogo di pellegrinaggio. Negli anni successivi l'edificio fu restaurato e dotato di un nuovo coro e di un campanile.</p> <p><i>Fruibilità: in occasione delle funzioni religiose</i></p>
<p>Piloni</p>	<p>Numerosi sono i piloni votivi che rimangono come tangibili testimonianze della devozione popolare e che costellano i sentieri delle campagne attorno all'abitato.</p> <p>Il più antico è quello situato sulla strada di San Michele, di fronte alla chiesa di Sant'Andrea. Questo è probabilmente il pilone, dedicato a San Giacomo, che fu edificato a memoria di un'antica chiesa.</p> <p>Il pilone intitolato a San Vincenzo Ferreri, fu ricostruito al principio del XX secolo, ed è situato sulla strada per Cellarengo, ad ovest del paese.</p>

		In regione Bollito, verso Montà, sorgono i piloni dedicati al Sacro Cuore di Gesù e a Maria Immacolata.
	Edifici di pregio che si affacciano sul nucleo originario	Sull'anello che circonda il nucleo originario, nella parte nord-est del paese, si affacciano alcuni edifici ottocenteschi interessanti dal punto di vista architettonico. Tra questi si segnala in via Fiorito la palazzina adibita ad antico arsenale. Su via Diaz si affaccia Villa Toso abitazione dei primi anni del Novecento, che oggi ospita un ristorante. Infine sulla piazza principale, Tommaso Villa, trova posto Palazzo Marocco, di fine Ottocento, già sede del Municipio. <i>Fruibilità: tutti di proprietà privata</i>
	Asilo Infantile Regina Margherita	Grazie all'interessamento di <i>Tommaso Villa</i> , Ministro del Regno d'Italia, nel 1880 fu costruito nella parte settentrionale del paese l'imponente edificio che ancora oggi ospita l'Asilo Infantile. L'atrio d'ingresso fu decorato a tempera dal pittore torinese <i>Carlo Thermignon</i> .
	Filatura e Villa Scanagatti, ora Fassini.	Un'alta ciminiera segnala la presenza di un interessante edificio di archeologia industriale, la filatura di Valfenera. Fino agli anni Cinquanta, nello stabilimento avveniva la lavorazione della seta, che risultava essere una delle più importanti dell'area. L'edificio, le cui parti più antiche risalgono al XVIII secolo, fu ampliato a più riprese. Risalgono all'Ottocento la residenza dei proprietari, Villa Scanagatti, ora Fassini, le stalle e la lunga sala voltata dove avveniva la trattura della seta. <i>Fruibilità: di proprietà privata</i>
	Cascine del Pianalto	Sul territorio di Valfenera si trovano alcune belle cascine ottocentesche che segnano, caratterizzandolo, il territorio del Pianalto. Si tratta di bassi cascinali affiancati da lunghi fabbricati a portici e fienili che si aprono su ampie aie libere.

Particolarità		
	Strade panoramiche e ambiente naturale	Valfenera fa parte dell'area di fruizione turistica denominata <i>Colline del Pianalto</i> ed è un dei borghi che consentono quella particolare esperienza, prima visiva, poi concreta, che è stata definita <i>scendere in collina</i> e che caratterizza l'ingresso al <i>Monferrato Astigiano</i> . Le leggere ondulazioni che concludono i <i>gradoni ascendenti al Pianalto</i> , gli scorci sulle colline dall'alto e la presenza delle <i>Alpi</i> danno a questa zona un fascino particolare. La strada in direzione di Cellarengo, in un susseguirsi di lievi dislivelli, possiede un notevole valore ambientale e paesaggistico.
	Parchi e aree verdi	Lungo la strada che dal centro del paese porta alla frazione San Sebastiano si trova il <i>Parco naturale Della Rocca</i> . Il parco, attrezzato con zone di sosta, ospita numerose specie animali e esemplari di flora locale piantati negli anni dai bambini della scuola elementare. In piazza Tommaso Villa si trova un parco giochi per i bambini e un altro è situato in via Einaudi, dove un tempo sorgeva il <i>Campo della Rimembranza</i> .

Avvenimenti

Carnevale in piazza, febbraio

Cantè Magg, maggio

Festa di primavera e Sagra della Tinca gobba del Pianalto astigiano, giugno

Festa dell'estate in frazione Villata, luglio

Festa di San Bartolomeo e Fiera dell'Aglio e del Pitu, seconda metà di agosto

Festa patronale in frazione Villata, settembre

Sagra del bollito, ottobre

Fiera di Sant'Orsola, ottobre

Falò in piazza, 24 dicembre

Siti internet

<http://turismoweekend.com/Valfenera/>

<http://www.lacabalesta.it/testi/comuni/valfenera.html>

<http://www.ilmonferrato.info/bs/valfen/valfen1.htm>

<http://www.provincia.asti.it/turismo/comuni/valfener.htm>

Bibliografia

L. BELLO, *Filire e cuchet: le operaie di Peveragno e Valfenera tra gli anni '20 e i '50 di questo secolo*, tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1991-92

M. BOCCA, P. BOLLITO, *Il mio paese Valfenera: raccontato nelle cartoline d'epoca*, Torino 2003

P. CONDULMER, *Valfenera terra di battaglie*, in *Piemonte vivo*, n. 4, agosto 1982, pp. 15-22

Carri e carradori in Valfenera fra '800 e '900, catalogo della mostra fotografica: Mario Soderò, classe 1896, carradore, San Mauro Torinese 1985

E. DURANDO, *I Signori di Valfenera nella prima metà del secolo XIV* in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, III, 1898

E. EYDOUX, *Intorno al catasto francese di Valfenera* in *Rivista di Storia Arte Archeologia per le Province di Alessandria e Asti*, 1990

E. EYDOUX, *Il popolamento del territorio di Valfenera prima del Mille* in *Rivista di Storia Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e Asti*, annate 94-95, 1985-1986

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A.

ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1997, p.628

Il Piemonte paese per paese, vol. VII, Firenze 1995, pp. 224-225

La filatura di Valfenera: ambiente e tecniche in una comunità astigiana dal Settecento al secondo dopoguerra a cura di R. BORDONE e G. CARPIGNANO, Alessandria 1991

La parrocchia di S. Bartolomeo, Valfenera d'Asti, Alba, s.d.

G.B. MAROCCO, *Valfenera nei secoli della sua storia*, Rist. anast., Torino 2000

A. RICCIO DI SAN PAOLO, *Alcuni documenti inediti sul feudo di Corveglia* in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, XXI, 1919

G. STICCA, *Guerriglie del secolo 16^{esimo} in Piemonte: i fortificati di Villanova e Valfenera durante le Guerre Franco Ispane*, Roma 1902

E. VERONA, *Villanova d'Asti e suoi dintorni. Rievocazioni storiche, le opere pubbliche, le istituzioni, le chiese riflessioni e considerazioni*, Asti 1949, p. 55

Villanova d'Asti (Fraz. Corveglia) in *Castelli e ville-forti nella Provincia di Asti* a cura di S. INZERRA BRACCO - G. VILLATA, II, Torino 1989